

tutto ugualmente, e così inverniciati, si porranno sul fuoco di carbone ad isfumare, per indurli nel bianchimento che sarà sul fuoco preparato, guardando che niuna porzion di ferro tocchi lo stesso, dal quale quasi subito levati, si getteranno in acqua chiara, per indi, tratti da quella, pulirli colla bruschia accennata, come si fece di prima. Fatto questo, si asciugherà il lavoro con pezza bianca e ben pulita, e tornerassi ad inargentare, reiterando le descritte operazioni 4, 5, 6, ed anche 7 volte, mentre, caricandolo assai d'argento, sembra, che non sia così facile, che l'inargentatura si scrosti, o scrostandosi che il metallo si manifesti, e poi anche, perchè il lavoro riesca più bianco, e di maggior durata. L'ultima volta che si farà l'operazione; tosto che levarai il pezzo, o li pezzi dal fuoco; si dovrà, o dovranno tuffare nel bianchimento simile al primo, coll'aggiunta però dell'Allume di Rocca; e tratto, o tratti da quello, si porranno nell'acqua fredda, si puliranno colla menzionata bruschia, ed asciuttati, se li darà una nuova mano d'inargentatura, facendo il pezzo, e li pezzi sfumare come sopra. Poi s'impronerà tartaro di botte sottilmente pesto e stacciato, nel quale s'intingerà la mano, che dovrà essere stata prima bagnata in acqua netta, e si fregherà bene il lavoro inargentato, finchè l'uopo il ricerchi. Quando avrete questa diligenza fatta per l'ultima volta, si porrà, o porranno i lavori nel bianchimento, che sarà stato levato dal fuoco, è più volte in questa forma operando, scaldarete l'uno, o i più lavori, e così li tufferete nel bianchimento aluminoso, tergendoli col tartaro, e lavandoli con acqua pulita, non che asciuttandoli con pezza netta, e da qualunque untuosità

pur-